Mercoledì 3 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 211
Direzione e Amministrazione : Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie Anno Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 4 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Il problema delle pensioni di guerra nelle nuove provincie

Da più parti si è recentemente portato a cognizione pubblica un complesso di dati e di circostanze che interessano le popolazioni delle terre rivendicate all'Italia dalla nostra guerra vittoriosa: dati e circostanze che per tali regioni mettono in rilievo la inefficace ed incompleta applicazione delle provvidenze di legge in materia di pensioni di guerra.

Associazioni ed autorevoli personalità hanno con mirabile fusione d'intenti e concordia di manifestazioni, prospettato alla pubblica considerazione il penoso stato di animo e la condizione di disagio morale ed economico in cui vengono a trovarsi i minorati di guerra ed i congiunti di caduti in guerra appartenenti alla Venezia Giulia ed alla Venezia Tridentina. Le cifre statistiche raccolte e le doglianze che con ritmo incessante arrivano alle locali Autorità fanno sicura fede della vastità ed importanza del problema, oltre che della fondatezza del suo contenuto morale ed economico.

L'esame delle cause che hanno determinata siffatta situazione dà anch'esso modo di riconoscere la giustezza dei rilievi, mentre offre la possibilità di ricerca dei mezzi più opportuni per riparare al danno derivatone. Esse sono di due specie: le prime, di carattere prevalentemente amministrativo, riflettono la troppo rigida interpretazione delle norme positive nei confronti della documentazione forzatamente incompleta delle pratiche dei militari ed operai già appartenenti all'esercito Austro-Ungarico; le seconde, di carattere legislativo, riguardano il trattamento di troppo evidente sfavore consacrato con la ultima legge 12 luglio 1923 n. 1491 in danno dei nuovi cittadini italiani ed inoltre la non giusta estensione per essi del termine prescrittivo del 31 dicembre 1923 per la presentazione delle istanze di pensione.

Esaminiamo partitamente queste cause. — Quelle amministrative, già brillantemente esposte dalla medaglia d'oro Slataper Guido in una lettera apparsa sui giornali, si compendiano nella prassi seguita dal Ministero delle Finanze circa la pretesa documentazinoe per l'accertamento della causa di servizio di guerra nell'evento che ha provocato l'invalidità o la morte dell'ex militare austro-ungarico. E' evidente che se tale accertamento riesce già quasi sempre difficile e spesso anche impossibile per i militari del nostro esercito a causa delle numerose difficoltà che si oppongono alla produzione di un documento veramente probativo che rifletta fatti o circostanze avvenuti in un periodo di dinamismo eccezionale quale la guerra, tali difficoltà debbano essere di gran lunga superiori quando si tratta di eventi svoltisi alla dipendenza di un Impero disfatto il cui edificio di organizzazione militare - amministrativa è andato quasi completamente distrutto. Qui è ben che in sostituzione dell'irrealizzabile documento ufficiale venga accettata l'attestazione notoria fatta sotto il vincolo del giuramento e con tutte le garanzie delle nostre leggi, insieme al suffragio di tutte le possibili informazioni da raccogliersi presso le locali autorità.

Nei riguardi poi delle cause a carattere legislativo, il Ministro delle Finanze ha recentemente preso impegno di rimuovere quella parte di esse che hanno portato ad un trattamento di troppo palese disparità nei confronti di tutti gli altri cittadini italiani modificando adeguatamente le relative disposizioni contenute nel R. Decreto-legge 12 luglio 1923. Quali possono essere tali modificazioni, occorrerà soprattutto che il nuovo testo sia ai nostri fratelli redenti la convinzione che anche per ciò che riguarda la reintegrazione morale ed economica dei danni subiti per la guerra, la Patria italiana, la vera e grande loro Patria, li consideri come propri figli, come sangue rivendicato di nostra stirpe. Senonchè, nell'esposizione fatta al Ministro delle Finanze, si è omesso di considerare un'ultima causa dell'attuale situazione, causa che pur essendo meno facilmente appariscente, ha in sè larga fonte di lamentele e di diritti non riconosciuti: l'applicazione del termine prescrittivo per la presentazione delle istanze di pensioni di guerra (31 dicembre 1923) disposta anche per le regioni redente in assoluta uniformità con tutte le altre provincie d'Italia. La prima legge italiana che trattò questa materia per le popolazioni della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina porta la non remota data del 3 novembre 1921 ed in conseguenza gli uffici distaccati dal Ministero delle Finanze in Trento ed in Trieste cominciarono a funzionare regolarmente come centri di raccolta delle istanze di pensione delle rispettive regioni, soltanto dopo l'epoca suddetta. Basta ricordare che tutti gli altri uffici provinciali del Regno, istituiti per le pensioni di guerra, hanno svolto la loro continua ed intensa attività fin dal 1917, per intendere come il funzionamento dei detti uffici di Trento e di Trieste, disciolti fino dall'aprile 1923, debba essere stato inadeguato ai bisogni di così vaste regioni e come il termine prescrittivo stabilito anche per queste provincie al 31 dicembre 1923 sia stato eccessivamente breve. Ma a tale considerazione ne vanno aggiunte altre non meno importanti, quali la non sufficiente diffusione delle norme di legge in paesi ove la lingua italiana non è ancora da tutti compresa, la non perfetta organizzazione degli uffici regionali ed infine la difficoltà (spesso insormontabile con le comuni norme giuridiche già adottate) di produzione e raccolta dei documenti militari e di stato civile.

Il problema delle pensioni di guerra nelle provincie redente si manifesta quindi ancora insoluto nella quasi interezza: anche a prescindere da un suo probabile valore politico, esso si impone alla pubblica considerazione ed appare degno del più diligente esame, per la sua vastità e per il suo contenuto di giustizia.

Trattino le nuove norme, con conveniente senso di opportunità, l'accertamento probatorio degli eventi di guerra e stabiliscano esse, insieme a più eque concessioni economiche, la riapertura del termine utile per la presentazione delle istanze, ripristinando temporaneamente gli uffici regionali di raccolta ed allestimento delle pratiche.

Dalla soluzione integrale del complesso problema non potrà che derivare il rafforzamento del senso di italianità in tutto il territorio rivendicato alla grande Patria, specie se la diffusione delle nostre leggi verrà curata nel modo più sicuro ed efficace.

Dante Misuri

OSOPPO
Un altro successo trionfale dei nostri filodrammatici

I Filodrammatici dell'«Osovane» riportarono un altro successo, nella serata in onore di Caterina Marchetti.

E' il secondo spettacolo, meglio il secondo saggio di dilettevole bravura scenico-artistica dei nostri giovanissimi filodrammatici in questa estate. Dopo l'applauso del 18 agosto e col desiderio generale poterono essi rimanere inattivi, senza corrispondere gentilmente alla volontà appassionata dei cittadini? La rappresentazione di domenica 31 agosto venne data in onore della signorina Marchetti, le buone prerogative e la costanza della quale meritarono invero un pubblico riconoscimento. Al suo primo apparire in scena scoppiò un applauso generale che gli spettatori non potevano risparmiare a colei, che con incessante naturale passione da alcuni anni si dedica al teatro. Egli applausi ricominciarono più forti quando alla seconda uscita sulla scena della Marchetti, una bambina comparve dalle quinte con un bellissimo mazzo di fiori e nello stesso tempo le veniva offerto una elegante coppa argentata. La sorpresa per la Marchetti fu grande velata dal suo abituale gesto di modestia e di intelligenza. Tre furono i soggetti rappresentati, con gusto e con abilità (occorre forse ripeterlo?) dagli artisti della «Osovane» che a parere mio ha tutti gli attributi più favorevoli per poter essere nel novero di quelle compagnie dialettali friulane che mantengono vivo l'amore alle tradizioni e il buon gusto artistico nella nostra regione.

E' stata una serata di varietà, perciò, il pubblico si divertì con la commedia in due atti: «Un marito per mia figlia» dove l'equivoco, la comicità dei casi contrapposti, l'amore sottoposto a rabbuffi, crogiuolato con singhiozzi, tormentato da frivole gelosie, si avvicendono con piacevole variabilità di scene che rende attraente la commedia. Era da aspettarsi che anche questa commedia finisse in gloria, con l'unione, logica di Emma (la gentilissima e graziosa, Adele Lenuzza, che ebbe particolari applausi) e di Carlo (Giovanni Valerio che ormai è identificato con le parti di amoroso cavaliere e di perenne aspirante alle tenerezze dei fidanzamenti).

Erano al loro posto, per carattere per attitudine Elisa (la Marceretti, alla quale risparmiamo le lodi), Paolo (Lidio Zerbinatti, adeguato compagno d'arte della Marchetti) Ernesto (Ottavio Valerio, preciso, sicuro e valoroso attore più che filodrammatico), Francesco (Giovanni Faleschini, buona stoffa per le parti concilianti la bonomia e l'arguzia da allegro più che da astuto e furbo), Ciro Valente (Annibale Valerio) e Giulietta (Emma Andreussi) ebbero questa volta parti più che altro di semplice comparsa disimpegnate lodevolmente.

La commedia fu caratterizzata da scene più scorrevoli e da contrasti di sentimenti, di vedute, di tendenze famigliari, da un insieme di circostanze e di intrecci più verosimili che non nella commedia precedente: «La zia di Carlo».

In un intervallo Giovanni Faleschini e Venuti Giuseppe eseguirono il dialogo friulano di Nardini «La sconsulte» che portò una nota di ilarità nel pubblico. Valerio Ottavio, che non è nuovo quale declamatore, disse alcuni versi sul Milite Ignoto.

L'ultima parte dello spettacolo venne riservata alla commedia in friulano: «Il canocial de contesse» in un atto dell'autore cividalese Giuseppe Marioni del quale conoscevamo l'applaudito «Liron di sior Borttul».

Questo lavoro è scritto in buon dialetto, la scena è impeccabile ed i personaggi sono bene ideati; l'ambiente è pure fedelmente riprodotto. E' un intreccio grazioso, reale in molte parti e rispecchia la vita d'oggi come si svolge anche negli ambienti del nostro sangue «Blue». Però la scena difetta di vivacità e non è movimentata da sentimenti contrastanti o da fatti e accidenti che la rendono meno monotona, in diversi punti. Di piacevole vi è la conversazione della «Contessa» e del «Lustrissimo Pompeo» con le belle battute in certi argomenti di attualità scottante. L'amore sincero e simpatico tra il «Dotor» e la «Contessine», che sa di morganatico e di modernamente democratico. Il ritorno del canocchiale che è l'argomento della commedia è cosa puramente immaginaria e lontano le mille miglia del verosimile. La commedia però piacque al pubblico, al quale vanno a genio le uscite spiritose e la riproduzione dell'ambiente friulano.

Attori nella commedia «Il canocial de Contesse» furono i migliori della «Osovane»: la Marchetti, la Covassi, Valerio, Zerbinatti, Giovanni Valerio, Lidio Zerbinatti. «Nardin», famiglio della contessa, simulò, per la prima volta, e con ammirazione del pubblico, la parte del campagnolo dabbene, semplicioitto, ma fedele e onesto, cui piace però tracannare qualche buon bicchierottolo, almeno nelle feste straordinarie.

Tutte e due le commediole rappresentate domenica sera, combaciarono in un egual fine ed epilogo: il matrimonio sospirato e osfacolato più o meno leggermente: e tutte e due vennero coronate da applausi e da richiami insistenti sulla ribalta. In questo modo terminò la serata in onore della brava e gentile signorina Marchetti, alla quale il gesto spontaneo dei filodrammatici e della cittadinanza osoppana dovrà servire di rincoraggiamento a continuare la sua preziosa opera sulla nostra scena. Alla Marchetti si aggiunge con tanta abnegazione e con inestimabile cortesia la signorina Adele Lenuzza che in questa recita sostenne una parte delicata ed importante. Tita Rossi, che altre cure tengono presentemente lontano da Osoppo, era stato telegraficamente invitato ad intervenire alla festa in famiglia della «Osovane» rispose associandosi e bene auspicando alla colonna della compagnia, alla Caterina Marchetti. Di Tita Rossi si attende sempre di poter recitare qualche cosa di nuovo che sarà certamente alcunchè di geniale.

Dobbiamo ricordare con lode l'opera e l'aiuto dato per l'allestimento delle scene e per tante altre cose da Valerio Pellegrino, da Valentino Di Sopra, Giuseppe Di Toma, Maieroni Q. Valerio, Tozzi ed alcuni altri.

La passione dei nostri attori e la letizia della cittadinanza per le loro recite possano perdurare «sine fine». Dico il vero?

FA

BUIA
Arancio in fiore

Giunge notizia da Roma che ivi il sig. Giacomo Savonitti, noto negoziante di questo Comune, ha impalmato la gentile e avvenente signorina Maria Bucciarelli.

Funzonò da ufficiale di Stato Civile la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba.

Ai novelli sposi i nostri vivissimi auguri.

S. VITO AL TAGLIAM.
Maestra e soldato schiacciati dai treno
Il soldato vittima del proprio altruismo è nostro concittadino

La cittadinanza intera è tutt'ora sotto l'impressione del grave fatto successo ieri l'altro alle ore 13.20, sulla linea ferroviaria Alessandria-Torino e proprio nel tratto fra la Stazione di Pessione e Villanova d'Asti. Il treno n. 1045 proveniente da Torino, appena passata la Stazione di Pessione, causa lavori che si stavano eseguendo nel binario, si fermava improvvisamente con una brusca serrata di freni.

Il lieve incidente, che procurò un rapido moto ondulatorio a tutte le carrozze, diede l'impressione di un pericolo grave imminente a una signora che stava in una carrozza di terza classe.

Questa infatti, impressionata, aprì lo sportello e si slanciò a terra.

Un soldato del 1 Regg. d'Artiglieria campale, che stava sulla stessa carrozza, quasi contemporaneamente cadeva dallo sportello aperto, mentre tentava di afferrare le vesti della signora. L'atto coraggioso doveva costare la vita anche al soldato, perchè in quel momento sopraggiungeva il direttissimo Roma-Torino, che investiva di fianco i due disgraziati travolgendoli.

Dato il segnale d'allarme, i due treni venivano fermati. I due corpi apparivano orrendamente sfracellati e tosto vennero pietosamente raccolti e adagiati sulla sponda di un fossalo fiancheggiante la ferrovia.

Chiamate intanto le autorità, si addivenne alla identificazione delle due vittime che risultarono essere la maestra Rosa Fosiani di Caseigerola (Pavia) e il soldato il nostro concittadino Dean Guido di Pietro della classe 1904.

Sappiamo che la famiglia, a mezzo telegrafico, venne avvertita della sciagura e tosto alcuni parenti si portarono sul luogo.

Il fatto ha prodotto nella nostra S. Vito un senso di profonda impressione, poichè il caro giovane era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Inviamo con questo mezzo, ai genitori e congiunti le attestazioni del nostro più vivo cordoglio.

Cadendo si frattura un polso

Mazzolo Luigia di anni 50 di Prodolone, S. Vito, ieri, facendo i propri lavori di casa, inciampò e cadde a terra, producendosi la frattura del polso sinistro.

All'Ospitale Civile fu medicata e dichiarata guaribile in una trentina di giorni.

MANIAGO
Il Mercato settimanale

in occasione dei festeggiamenti pro onoranze ai Caduti in Guerra, per disposizione dell'autorità comunale, anzichè lunedì 8 settembre si terrà martedì 9.

Grandiosi festeggiamenti per il 7, 8 e 9 Settembre

Ecco il programma che il solerte Comitato ha pubblicato dei festeggiamenti che si terrà nei giorni suindicati ed il cui ricavato andrà devoluto per finire l'Asilo Infantile Monumento ai nostri fratelli Caduti per la grandezza della Patria.

Domenica 7 settembre ore 8: passeggiata musicale e vendita del «fiore-ricordo» — Ore 9: Apertura della gara di Tiro a segno categoria unica libera a tutti, serie ripetibili, 12 ricchi premi, medaglie d'oro e d'argento — Ore 10: Inizio della Pesca di beneficenza con splendidi doni anche di S. M. il Re e di S. E. Mussolini; eppoi biciclette - molte cartelle del Consolidato ecc. — Ore 11: Conferenza del prof. Martinuzzi nel Teatro Sociale su D'Annunzio poeta e Combattente. — Ore 14: Corsa ciclistica libera a tutti i non tesserati, km. 70 da coprirsi in 3 ore, percorso Maniago, Spilimbergo, S. Daniele (controllo e timbro), Pinzano, Sequals, Maniago. Premi: al 1. arrivato Lire 150; al 2. 100; al 3. 50; al 4. 25. — Ore 15: corsa podistica d'incoraggiamento, riservata ai giovani di età non superiore ai 17 anni; percorso 2 giri di S. Rocco km. 2; Premi: medaglia d'argento grande al primo arrivato, piccola al secondo; medaglia di bronzo al terzo. — Ore 16: ballo al Teatro Sociale — Ore 20: Concerto della banda cittadina con scelto programma e illuminazione fantastica della Piazza Maggiore e delle vie principali del paese. — Ore 21: grande veglia al Teatro.

Lunedì 8 settembre; ore 8: continuazione della Pesca di beneficenza — Ore 10: passeggiata musicale — Ore 14: Corsa podistica libera a tutti: percorso 5 giri di S. Rocco km. 5. Al primo arrivato lire 75, al secondo 50, al terzo 25, al quarto 15. — Ore 17: Corsa degli asini libera a tutti, percorso tre giri di S. Rocco, km. 3; primo arrivato lire 50, secondo 30, terzo 20. — Ore 17.30: Ricca cuccagna. — Ore 20: Concerto della banda cittadina e grandioso spettacolo pirotecnico — Ore 21: Grande veglia danzante al Teatro Sociale.

Martedì 9: Chiusura della pesca di beneficienza, ballo nel Parco dell'albergo Vittoria con illuminazione all'orientale.

Neo Maestra

Con vivo piacere apprendiamo che la egregia e gentile signorina Onorina Del Mistro di Guglielmo di Maniago Libero allieva della scuola normale di Sacile, ha brillantemente superati gli esami di Stato presso l'Istituto Magistrale di Udine, ottenendo il diploma di insegnante elementare. Alla brava signorina auguri di soddisfazione nel compimento della sua missione di maestra.

BUTTRIO
E il Circondario?

Sig. Direttore,

Ho letto con interesse l'articoletto dell'altro giorno datato da Buttrio e intitolato: *Della burocrazia.... e d'altro ancora.* Il senso di quell'articolo sta qui: per quanto concerne il servizio di pubblica sicurezza, è da desiderarsi che il Comune di Buttrio venga aggregato alla circoscrizione di Udine. E le ragioni che militano in favore di questa soluzione sono quivi esposte abbastanza largamente. Si avrebbe potuto aggiungere che in tal modo sarebbe dato di vedere anche a Buttrio un qualche rappresentante della benemerita almeno di quando in quando e specialmente in certe ore notturne dei giorni festivi; a constatare come si osservano le disposizioni riflettenti la pubblica quiete e qualcos'altro; mentre coll'ordinamento ora in vigore ciò deve rimanere di necessità allo stato di pio desiderio.

E basti su tale argomento.

Ma perchè mai quel signor articolista si è dimenticato di dire che Buttrio avrebbe tutto l'interesse di essere aggregato a Udine anche dal lato amministrativo e giudiziario? E che ogni buona ragione dovrebbe suggerire un tale provvedimento.

Ecco qua: Buttrio fa parte attualmente del circondario e quindi anche della pretura di Cividale, da cui dista 14 km. mentre da Udine dista solo 9.

L'unione a Cividale era giustificata nei tempi passati, quando la mancanza di ponti sul Torre poteva impedire anche per parecchi giorni di seguito, e cioè nei periodi di piena, l'accesso a Udine

Ma ora i ponti ci sono, e c'è da tempo parecchio, la ferrovia, che in dieci minuti ci porta a Udine e da Udine a Buttrio. Laddove, per accedere a Cividale, (e occorre accedervi sì spesso per tanti e svariati motivi, dipendenti dall'essere Cividale la sede del nostro Circondario) chi non ha mezzi proprii, deve fare il piacere di portarsi prima a Udine, e di lì a destinazione, obbligato poi a fare il viceversa nel ritorno, con danno della borsa e notevole perdita di tempo.

E perchè dunque si continua col sistema antico? I ponti, le strade le ferrovie, (e si potrebbe aggiungere anche il telegrafo, il telefono che ci uniscono direttamente a Udine, e non a Cividale) sono stati costruiti per niente? Ovvero si dovrà continuare a fare oggi quello che si faceva un secolo fa, per la semplice ragione che un secolo fa si faceva così?

E allora, mio caro progresso, va là che ti saluto!!

Tutto si fa più snello ai nostri giorni. Rimarremo noi soli sotto il peso di armature d'un tempo che fu? Abbiamo assistito e assistiamo tuttodì in Italia a smembramenti e nuovi raggruppamenti di ogni genere reclamati dalle nuove esigenze e condizioni in cui le varie parti del Regno sono venute a trovarsi. Ne è un esempio la stessa Cividale, cui le mutate condizioni hanno annesso tanti nuovi comuni. E la cosa è giustissima per chi non voglia sostenere che ogni provvedimento, preso in determinati tempi e determinate circostanze, debba durare sino alla fine del mondo, qualunque siano le ragioni che poi sopravvengano a reclamare la correzione.

Che si attende dunque per promnovere l'annessione di Buttrio al circondario di Udine? E' da meravigliarsi che una tale annessione non sia ancora un fatto compiuto. Ma vi è sempre tempo a rimediare. Basta la buona volontà e l'interessamento in chi di dovere.

ab.

RISANO
Alpinificio speciale e festeggiamenti

(39559). — E' nato un alpinuccio.

Padre: medaglia d'argento (M. Rosso), ardito volontario d'assalto, tante volte encomiato, diverse proposte, tre volte ferito, tre fratelli e due cognati morti, sergente maggiore, sig. Eugenio Bennati, di cui bisogna domandare all'attuale comandante il Batt. Cividale, maggiore cav. Silvio Brisotto, o almeno al capitano Cucchini.... Il sig. Eugenio Bennati è unico rimasto, essendogli morta anche l'unica sorella.

Padrino: venne giù appositamente il Capogruppo dell'Ass. Naz. Alpini di Savorgnan del Torre, sig. Giosuè Castenetto, cogli auguri ufficiali di tutto il gruppo «Alpin iò, mame!»; sottufficiale, uccisore di aquile (i suoi alpinucci — storico — l'ultima gliela spennarono (*ere plui grande di un dindi*) e arrostita la mangiarono, di propria iniziativa, all'insaputa del padre. Se il Mantegazza dice: dimmi che cosa mangi e ti dirò chi sei..... cosa avverrà mai di questi..... aquilotti? (E il Colonnello di Stato maggiore Giuseppe Sticca — in un libro che costa lire venti —, dimostra che «Aquilotti» e alpini è sinonimo). Prigioniero degli austriaci, questo padrino scappò per l'Oriente, e in questi giorni gli è nata una scarponcina.....

Teste: un'altro campione dell'alpinismo militare friulano, il brillante sottufficiale Gottardo Corralo, de la vostra città, che, etc. etc. ministro del battesimo: don Merluzzi, coccciutissimo alpino del monte Nero, figlio d'un alpino del Canin, dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi, fuciliere della primissima ora (mezzanotte 23 maggio 1915), rivoluzionario agitatore del fuoco alpino, per cui fa svenire di deliquio tante animucce.....

Due distese, a gloria, de le campane

Rancio speciale all' Albergo Pesarini, sede dello Sport Club: birra all'antipasto, nero, bianco, nostrano, e poi una confusione che non ricordo... Ma ditelo voi, signori miei: non era ben conquistato e meritato questo banchetto, se gli imboscati sempre trionfano?

Ricordo che mi attaccai al microfono e dissi a Udine: «Datemi Tricesimo!».

Il centrale telefonico di Udine mi diede, eccolo lui, in persona, Pieri Ellero, venditore di salute, tutto burchielleggiante, capo-gruppo degli alpini «O là o rompi!», che manda una buona spedizione di auguri a nome del gruppo, di cui Bennati è l'alfiere, ecc. ecc. Buone notizie dell'aquila che cresce, monumento ai Caduti, il Re, Consiglio di Gruppo, notizie di Toio e fidanzata, propaganda orale, scritta, letteraria, figurata, presente, passata, futura, gite, costituzione del Gruppo della Bassa degli alpini (a Palmanova, auspice il glorioso cap. Somaggio) ecc. ecc. Fuori suonavan chitarre e mandolini.

Nella solennità dell'ora si ricordò che all'Adamello, a m. 2550 del 24 agosto funziona l'Alpinopoli dell'A. N. A., domani, 31 agosto, il V solenne Congresso nazionale degli Alpini d'Italia, a Ponte di Legno, dove pure c'è il Campeggio degli scoutisti... e a madonna di Campiglio quello del Club Alpino Italiano.

Le ore 22 inesorabilmente ci chiusero l'osteria e noi stiamo aspettando, di qua o di là, in su (Toio) o in giù, altre occasioni gioviali... di consolare la ghirba dopo tante che ne abbiamo fatte e patite... senza agenti investigativi e senza essere traditori della Patria!

Un avviso al Governo ed agli amici: troppo pochi sono gli alpini!

PORDENONE
Al Licinio

Domani sera, alle 20.30, prima della «Manon Lescaut» del Puccini.

Le riunioni ciclistiche

Come annunciammo, sulla pista dei pubblici giardini si svolgeranno domenica 7 e lunedì 8 corr., due grandi manifestazioni sportive. Fervono attivissimi ed instancabili preparativi per queste due riunioni alle quali hanno assicurato il loro intervento uomini e atleti di gran classe.

L'organizzazione delle gare è stata affidata dalla locale Unione Sportiva al signor Alfredo Corti, direttore sportivo del Velodromo del Sempione di Milano.

E' già sicura la partecipazione alle gare di Ottavio Bottecchia, il magnifico dominatore del Giro di Francia e di Alfonso Piccin campione italiano dei dilettanti, i due forti campioni difensori dei colori della Sportiva Pordenonese. Vi parteciperanno poi Enrici, vincitore del Giro d'Italia, Bartolomeo Aymo, Pratesi, Verri, il forte campione di velocità, Bassi, Vaillez, Picchi, Ferrario, Tonani, l'olimpionico Bossi, Croce, Messori e una buona e forte schiera di dilettanti.

Apprendiamo ora che alle gare parteciperà anche Henry Pelissier, il campione di Francia.

Il Presidente del Circolo Cittadino

Il Consiglio Direttivo del Circolo Cittadino ha nominato suo presidente il cav. uff. Rellini dott. Guido, che già alla costituzione del Circolo ebbe per primo tale carica.

Il Consiglio ha poi accettato le dimissioni da consigliere presentate dal geometra Enrico Santin.

Il Bagno Pubblico

verrà riaperto completamente riordinato, con ogni «comfort», sabato 6 corr.

BASILIANO
Un ordine del giorno dei Combattenti

Gli ex combattenti che appartengono alla Brigata Re, riunitisi l'altro giorno hanno approvato il seguente ordine del giorno, inviato alla presidenza della associazione:

«I sottoscritti, militari in congedo della Brigata Re e di altri corpi ed armi, combattenti del comune di Basiliano, riuniti oggi 31 agosto 1924, dietro invito del tenente in congedo sig. rag. Pascolo, per concretare le modalità della loro partecipazione alle solenni cerimonie centenarie delle «Cravatte rosse» cui parteciperà S. M. il Re soldato;

affermato l'intendimento di contribuire nel modo più degno a che le feste riescano una sincera affermazione di fede patriottica nella rievocazione delle glorie guerresche, e nella esaltazione dell'Augusta persona del Sovrano, pegno immancabile delle fortune italiche;

Udita la relazione del tenente rag. Pascolo;

— Rilevato con sorpresa come la sezione dell'A. N. C. di Basiliano, incaricata debitamente dalla Federazione Provinciale di Udine, abbia trascurato di assolvere il doveroso incarico, non avendo inviato alla suddetta Federazione l'elenco dei militari in congedo che hanno appartenuto alla gloriosa Brigata delle Cravatte Rosse, e non essendosi curata di fornire ai militari interessati le istruzioni relative, tanto che una loro rappresentanza ha dovuto rivolgersi altrove;

Tenuto conto che la Federazione Provinciale stessa ha dovuto lagnarsi della deficienza di cui ha dato sempre prova, il Comitato direttivo della Sezione Combattenti di Basiliano:

affermato che la stessa sezione ha per compito principale la cura della morale assistenza in ogni campo a tutti gli smobilitati, senza di che verrebbe meno alla stessa ragione di essere,

deliberano: di inviare copia della presente alla Federazione Provinciale Combattenti;

di chiedere alla Presidenza della Sezione A. N. C. di Basiliano di convocare entro il 15 del settembre corr. l'assemblea generale dei soci, inserendo nell'ordine del giorno da trattarsi, come primo oggetto, la partecipazione alle feste Centenarie della Brigata Re;

Come secondo oggetto la discussione cui l'operato dell'attuale Comitato direttivo ed eventualmente come terzo ed ultimo, le elezioni del nuovo Consiglio.

La Sagra di settembre alle Grotte di Postumia

Il festival popolare nelle Grotte di Postumia, la prima domenica di settembre, prima della guerra non esisteva. Allora vi era soltanto quella di Pentecoste che durava due giorni: Domenica e Lunedì.

Ritornata l'Italia — per il valore dei suoi soldati — in possesso di Postumia e introdottovi, conseguentemente, il nostro Calendario civile si dovette pensare subito ad uno spostamento della seconda giornata di quella Sagra tradizionale e si scelse — opportunamente — quasi a chiusura del movimento agosto (questo mese è classico per le gite, e vacanze ed i... riposi) — la prima domenica di settembre.

Si tratta quindi di una Sagra istituita dopo a guerra e che, forse anche per la sua origine prettamente italiana, è già entrata nel dominio del pubblico e va rendendosi di anno in anno sempre più interessante e sempre più affollata.

Se le previsioni non fallano — ed in materia di successo con riferimento alle Sagre nelle Grotte di Postumia difficilmente sbagliano — quest'anno quella della prima domenica di settembre uguaglierà — per concorso di pubblico e quindi per risultati morali e finanziari, la Sagra di Pentecoste o poco meno.

Sono già numerose le gite preannunciate per questa occasione e si sa anche che non mancheranno di presenziarvi i partecipanti al secondo turno del Campeggio del T. C. I.

Lusingata del successo riportato a Pentecoste con il primo concerto Corale nella sala dei «Campi Elisi» la Direzione — decisa ormai a rendere stabili simili manifestazioni artistiche e con il proponimento di ampliarle e perfezionarle — si è già accaparrata la cooperazione della premiata Banda di Faedis formata di elementi numerosi e provetti.

Cosicchè chi non avrà voglia di sgranchirsi le gambe e prendendo parte alle danze pubbliche nella mastodontica Sala da Ballo, avrà l'opportunità di gustare le magistrali esecuzioni di questa Banda.

La sistemazione giuridica delle guide alpine nella nostra prov.

E' stato pubblicato recentemente un importante decreto della R. Prefettura della Provincia del Friuli, il quale regola definitivamente l'esercizio della professione delle guide alpine.

Il tenore del decreto interesserà indubbiamente i numerosi cultori dell'alpinismo nella nostra città e riteniamo perciò opportuno di darne relazione per sommi capi, premettendo una breve cronistoria dello sviluppo dell'organizzazione delle guide in Italia.

La guida alpina in Italia e all'estero.

Va anzitutto notato che il nuovo Decreto costituisce un notevole progresso nel riconoscimento della nobilissima funzione della guida alpina, sostegno ed appoggio dell'alpinismo.

L'esercizio della professione di guida è poi vincolato all'autorizzazione statale, che viene fatta dipendere dalla cittadinanza, dalla constatazione delle attitudini morali e fisiche, e dalla buona condotta dell'aspirante guida. Oltre a ciò la guida deve far parte di organizzazioni professionali (Sindacati guide, società di guide).

Nella Svizzera ed in Austria chi esercita abusivamente la professione di guida è punibile.

Le disposizioni sopra ricordate, se a prima vista possono dare l'impressione di una soverchia limitazione e restrizione, di fatto si dimostrano giustificate ed ottime, in quanto è notorio che particolarmente le guide svizzere, e quelle di alcune zone francesi (Delfinato) e austriache (Oetztal, Heiligenblut) sono senza dubbio tra le migliori e tra le più reputate.

L'Italia difetta di analoghe disposizioni di legge generali. Non parliamo della legge sulla pubblica sicurezza del 30 giugno 1889, che nell'art. 72 accomuna il mestiere di guida, con quello ambulante di venditore di merci, e fiammiferi, del cenciaiuolo, del ciarlatano, e simili sotto il titolo di «mestiere girovago», e prescrive per l'esercizio del mestiere di guida semplicemente la «previa iscrizione» in apposito registro presso l'autorità locale di P. S., la quale ne rilascierà certificato. «E non può essere neppure considerata sufficiente la disposizione dell'art. 78 del regolamento 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge di P. S., che ordina di non rilasciare certificati di guida che a persone non pregiudicate e riconosciute atte, sul parere di corpi e persone competenti. La legge ed il regolamento hanno fatto il loro tempo, e certamente nel 1889 non si poteva prevedere lo sviluppo dell'alpinismo verificatosi negli ultimi decenni, e conseguentemente non poteva essere attribuito alla professione delle guide l'importanza ch'essa ha oggi.

Una circolare diramata nel 1890 dal Ministero dell'Interno ai prefetti dal Regno stima opportuno di far conoscere ai signori prefetti, che fra le persone e i corpi ai quali si deve ricorrere a tenore del citato articolo 78 per il parere al rilascio del certificato di guida, vi sono principalmente le direzioni o presidenze dei club alpini, e prega perchè si eserciti la dovuta sorveglianza onde agli albergatori resti vietato di raccomandare guide alpine non inscritte e riconosciute.

Ma neppure questa disposizione porta un temperamento sufficiente alla difettosità della legge di P. S.; è invero certo che il Club Alpino Italiano ed altre Società Alpine competenti in materia, avrebbero dovuto avere un'ingerenza ben più diretta nella nomina e nella sorveglianza delle guide.

Avvenne così che in varie regioni alpine d'Italia vennero formandosi organizzazioni di guide le quali supplirono con regolamenti propri interni alla deficenza della legge statale; e si ebbe così, tipo principale e più importante, il Consorzio internazionale guide e portatori Alpi Occidentali per Torino, Aosta, Varallo, Biella e Domodossola.

Dopo la guerra una grande ottima organizzazione di guide accedeva in Italia alle orgnaizzazioni esistenti: il corpo di guide dell'Ortler, autonomo, composto di elementi scelti.

Le legislazioni provinciali in Italia

La legge statale generale sulle guide, invocata specialmente nel dopoguerra, e particolarmente nelle terre redente, dove sotto il cessato regime vigeva una legislazione vasta e complessa in tale oggetto, si fa attendere ancora.

Ed è perciò che in difetto di tale legge generale il prefetto di Trento, in seguito ad intervento della Società Alpinisti Tridentini emanava due anni or sono una legge provinciale per la Venezia Tridentina, legge molto dettagliata ricalcata sui regolamenti guide emanati in passato per il Tirolo.

Contemporaneamente la Società Alpina delle Giulie di Trieste otteneva dal Regio Commissario di Trieste un decreto analogo che dava norme e fissava tariffe per le guide delle Alpi Giulie e delle grotte carsiche.

Sopravvenuta la divisione della Venezia Giulia nelle tre provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria, che assegnava tutta la parte più prettamente alpina alla nostra Provincia, si rese necessario un ordinamento analogo a quello delle provincie redente anche per la Provincia nostra.

A tal fine collaborarono d'accordo la Società Alpina Friulana la Società Alpina delle Giulie di Trieste e la Sez. di Gorizia del C. A. I. Coronò l'opera loro il decreto emanato dal prefetto Nencetti il 18 giugno 1924 N. 620 che regola appunto il servizio delle guide alpine nella provincia del Friuli.

Caratteristiche principali del nuovo decreto sono le seguenti: ripartizione della provincia del Friuli in zone di competenza fra la Soc. Alpina Friulana la Società Alpina delle Giulie di Trieste e la Sez. di Gorizia del C. A. I., esercizio della professione di guida in base a certificato d'iscrizione della P. S. e in base al libretto di guida rilasciato da una delle tre Società Alpine sopra menzionate. Il certificato d'iscrizione può essere emesso sol-

tanto su parere di una delle tre società alpine aventi giurisdizione nella provincia del Friuli; gli aspiranti devono comprovare la cittadinanza italiana, la maggiore età, la buona condotta, la sana robusta costituzione fisica. Non può essere esercitata la professione, malgrado il certificato d'iscrizione, senza il libretto di guida e il distintivo di una delle tre società.

Il certificato d'iscrizione deve essere rinnovato di anno in anno.

La guida è obbligata, se libera, di prestare il suo servizio, e non può chiedere che gli importi stabiliti nella tariffa. Severe disposizioni garantiscono al turista l'accompagnamento tecnico da parte della guida; la guida ha inoltre l'obbligo di prestare il proprio aiuto in caso di infortuni, ed ha il diritto di richiedere in tale evenienza l'aiuto ad ogni persona in cui s'imbatte. Chiunque, così richiesto dalla guida alpina, rifiuta senza giustificato motivo, di prestare il proprio aiuto è punito a sensi dell'articolo 435 Codice penale (ammenda).

Il decreto stabilisce poi tassativamente che l'esercizio del mestiere di guida alpina nella provincia del Friuli è posto nei riguardi tecnici sotto la diretta sorveglianza della Società Alpina Friulana, della Società Alpina delle Giulie e della Sezione di Gorizia del C. A. I., a seconda delle rispettive zone di competenza, e commina sanzioni penali per i contravventori alle norme del decreto. Dell'osservanza delle norme del decreto sono incaricati gli ufficiali di P. S., l'arma dei R.R. C.C. e la R. Guardia di Finanza.

L'organizzazione del corpo di guide

Le tre Società Alpine cui il Governo ha riconosciuta la sorveglianza in oggetto di guide stanno ora organizzando i rispettivi corpi di guide nelle loro zone di competenza.

Esse hanno in questi giorni spedito a tutti i Sindaci della Provincia un elenco nominativo dei Comuni con l'indicazione della Società alla cui competenza è assegnato per questo oggetto il rispettivo territorio. Procederanno in seguito ad aumentare il numero delle guide già esistenti.

Nella zona di competenza della Società Alpina Friulana (che comprende tutta la vecchia Provincia di Udine, più l'alta valle del Fella e la valle della Saissera) abbiamo già parecchie buone e note guide: Osvaldo e Davide Pesamosca, padre e figlio in valle Raccolana; Sebastiano Vuerich in valle d'Aupa; Umberto e Vittorio Caneva a Collina (Forni Avoltri); De Santa Eugenio detto Barbe (Forni di Sopra) e qualche altra. Altre non mancheranno di aggregarsi in seguito alle nuove disposizioni.

In tale modo la questione della organizzazione delle guide alpine sarà tra breve praticamente risolta nella nostra Provincia, nel modo migliore che in qualche altra provincia del Regno.

PASSONS

Festeggiamenti Pro Monumento

Il Comitato di beneficenza lavora alacremente perchè la riuscita della grande Pesca di Beneficenza, fissata per il 7-8 corrente abbia ad avere un regolare svolgimento. Il numero dei doni già avuti, sale a 5000, fra i quali diversi di rilevante valore: un vitello dono dei signori Mercanti di Passons; una bicicletta dono del Comitato di beneficenza; una macchina da cucire; un aratro dono dell'Associazione Agraria Friulana di Udine; un orologio d'argento dono del rev. Parroco di Passons; un dono di ingente valore della Soc. Cementi del Friuli, Udine; e moltissimi altri regali provenienti da diverse ditte e società fuori provincia.

Ecco il programma fissato:

Ore 9: apertura della pesca; 10, apertura della Mostra Scuole arti e mestieri e premiazione degli alunni; 16, velocità di 100 metri per dilettanti con ricchi premi in denaro e medaglie d'argento e bronzo; 17, corsa degli asini; 18, grande concerto bandistico; 19, coro della Filologica, diretta dall'egregio Maestro Cremaschi.

Vi sarà pure una festa dei coriandoli e stelle filanti e nella serata saranno sparati i fuochi artificiali. Il paese sarà sfarzosamente illuminato.

Le iscrizioni per la corsa dei 100 metri, si ricevono presso il Comitato fino a sabato p. v.

LATISANA

All'Istituto Tecnico Inferiore

Col 1. corrente ha incominciato a funzionare presso l'Istituto Tecnico Inferiore il Corso Preparatorio autunnale sotto la guida del prof. Secondo Cappello. Col primo ottobre s'iniziano gli esami di idoneità e il 15 cominceranno regolarmente le lezioni per i diversi corsi dell'Istituto.

PERCOTO

Sposi

Sabato scorso si giurarono fede di sposi il sig. Giuseppe Centa e la gentile signorina Maria Sabot. La felice coppia è partita per il viaggio di nozze. Auguri!

CIVIDALE

Un carro di legna rubata. Alcuni arresti

La guardia notturna Fabris Francesco, avendo avuto notizia che di notte avrebbe transitato un carro di legna da lavoro rubate, stette in appostamento nei pressi dei Casali del Cristo. Infatti, verso le 24 dell'altra notte, intimò l'alt a Jacolettig Mario, Deganutti Giovanni e Deganutti Amorino di Cialla, provenienti da Castelmonte e diretti a Vernasso, e li accompagnò in caserma dei Reali Carabinieri, che li trattennero in arresto per furto.

CERVIGNANO

Il torneo di bocce

2. Ben quaranta concorrenti presero parte alla gara mandamentale di bocce, organizzata dalla «P. Zorutti» e svoltasi ieri all'Albergo «Angelo d'Oro».

Eccone i risultati: 1. Facchinato Gino lire 50, medaglia d'oro donata dal sig. Serosoppi e diploma; 2. Murgia Francesco lire 50 e diploma; 3. Brazzoni Armando lire 30 e diploma; 4. Delpiccolo Antonio L. 15 e diploma.

Numeroso pubblico assisteva alle gare.

CODROIPO

Nozze

L'egregio sig. Augusto Tossaro, comproprietario della nota Sartoria «La Torinese» di Udine, ha ieri impalmato col doppio sì la leggiadra e gentile signorina Noemi Peres, figlia del concittadino sig. Antonio.

Gli sposi felici, cui furono offerti ricchi doni e tanti fiori, sono partiti per il viaggio di nozze. I più fervidi auguri.

Festeggiamenti sportivi

Ecco il programma dei festeggiamenti organizzati dall'Unione Sportiva di Codroipo per i giorni 7 ed 8 settembre p. v.:

Domenica 7: ore 9, apertura del Tiro allo storno: tiri di prova; poi, gara — Ore 12.30: Corsa ciclistica di resistenza, libera a tutti, sul percorso: Codroipo, Valvasone, Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Flaibano, S. Lorenzo, Codroipo (arrivo in pista) km. 75 circa: 1 premio lire 200; II, lire 120; III 80; IV medaglia argento grande; V, id. media; VI, id. piccola — Ore 4: Corsa podistica di resistenza (10 giri di pista, km. 4): I premio med. arg. grande; II id. media; III id. piccola — Ore 15: Corsa ciclistica per giovanetti (inferiori ai 17 anni) 25 giri di pista (km. 10): I premio medaglia arg. grande; II id. media; III, IV e V id. piccola — Ore 16: Arrivo in pista della corsa ciclistica di resistenza — Ore 17: Estrazione della Tombola di beneficenza: cinquina lire 200; I. tombola 1000; II tombola 500 — Ore 17.30: Ballo su ampia piattaforma con la distinta orchestra ad arco del M.o Antonio Pistrin di San Giorgio di Nogaro.

Lunedì 8: ore 9, Tiro allo storno: Gran Premio Codroipo con ricchi premi in danaro e medaglie — Ore 14: Inaugurazione ufficiale del Campo sportivo e consegna all'Unione del labaro gentilmente offerto dalle signore di Codroipo — Ore 15: Gara di calcio fra il «Rapid F. B. C.» di Udine e «L'Unione Sportiva» di Codroipo — Ore 17.30: Ballo all'aperto.

A semplice richiesta verranno inviati i programmi speciali e regolamenti per le corse e tiro allo storno.

MARTIGNACCO

Rettifica

Siamo pregati di rettificare che non della famiglia Deiser, ma della contessa Deciani fu ospite il cardinale Merry del Val, nella sua visita all'industrio-o paese.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — Prossima riapertura giornaliera con spettacoli teatrali eccezionalissimi, fra i quali risulta un gioiello cinematografico destinato ad entusiasmare il pubblico per la popolarità del romanzo, e per la notorietà degli artisti, per la bravura del «Metteur en scene» e per le celebre casa editrice. Infatti tutti quegli elementi sono i medesimi che contribuirono a rendere indimenticabile il film «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Il titolo del capolavoro in parola è «*Commedia Umana*» (Eugenia Grandet) romanzo celebre di Honorato de Balzac, edita dalla Metro film, da Rodolfo Valentino, e Alice Terre.

Questo film è destinato quale programma di riapertura, e comunicheremo la data del grande avvenimento artistico.

Pertanto resta stabilita per sabato 6 e domenica 7 settembre il programma «La leggenda del Fiume sacro» dramma con Gustavo Serena, e la comica «Alonzo innamorato» con la troupe Mach Sennett.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà «Maciste atleta», secondo programma del grandioso film «Le gesta di Maciste». In questa film il grande attore eccelle per le sue qualità fisiche e per le sue ingegnose trovate. — Prossimamente, l'importante novità «Amore veggente». — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO — E' attesa con vera impazienza la proiezione del terzo programma della grandiosa film di avventure della Casa Universal: «I Pirati della Sorgente» magistralmente interpretata dai sommi artisti, con a capo Jack Marshall. Questa sera e domani verrà proiettato il terzo programma, con seguenti episodi: «Nell' abisso — Un regno in gioco — Il tradimento».

CONSERVE ALIMENTARI

Fabbricazione; recipienti e scatole; sterilizzazione; processo Appert applicato: alle carni, ai legumi, frutti, carni, pesci, paste ecc. — conservazione per essiccazione, per mezzo del freddo; conservazione chimica. Conserve di frutta in zucchero, canditi e marmellata; conservazione frutti freschi, composte, mostarde, salse, condimenti, sciroppi, ecc.; esame microscopico; alterazioni e sofisticazione; agenda-ricettario del conservatore di alimenti; legislazione; ecco alcuni degli argomenti trattati dal Dott. G. D'ONOFRIO, vero Maestro in questa arte, nella seconda, recentissima edizione, tutta rifatta ed aggiornata, del suo manuale *Il fabbricante di conserve alimentari*, volume di 545 pag. con 233 inc., legato in tela inglese Lire 22; una moderna e completa enciclopedia della conserva alimentare, un vero, prezioso fonte di consultazione per chi cerca ricette pratiche e voci indicate con esattezza come tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Hoepli. Si vende presso i principali librai e l'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che lo spedisce *franco* dietro rimessa dell'importo, oppure in mandato contro assegno postale.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 8.10 — 11.45 (diretto) — 15.35 — 17.35 (diretto) —
Arrivi: 3.10 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.5.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.40 diretto — 19.45 —
Arrivi: 7.25 — 12.20 diretto — 17.30 — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Giornaliero sino al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: Ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Cervignano) — 19.40.
Arrivi: 7.25 — 17.45 (fino a Cervignano) — 19.40 diretto — 22.25.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 — 12.50 — 17.15 — 13.20 — 20.5 —
Arrivi: 7.20 — 8.40 — 10.15 — 13.17 — 18.20 — 22.20 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.40 — 11.40 — 14.15 — 16.45 — 20.30.
Arrivi: 7.10 — 9.30 — 12.30 — 15.35 — 19.25 — 21.45.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 6.45 — 17.50.
Partenze da Gemona: 7.10 — 18.10.
Arrivi a Gemona: 9.20 — 20.
Arrivi a Casarsa: 6.13 — 16.45.

Cronaca Cittadina

Il trentaseiesimo convegno della Società Alpina Friulana

Lo abbiamo annunciato già: quest'anno — il convegno della benemerita Società Alpina Friulana si terrà domenica 14 corrente a Tolmezzo: — esso è il 36. convegno dell'Alpina e coincide col cinquantesimo anno di vita dell'Alpinismo friulano. Lo ricorda, nell'invito datato da Tolmezzo e firmato dal presidente dell'Alpina, prof. Olinto Marinelli e dal presidente della Sezione carnica V. Tavoschi. Dice l'invito:

«Questa riunione assumerà particolare solennità dal fatto di coincidere col 50. *Anno di vita dell'Alpinismo Friulano*. Proprio qui dove convergono le vallate carniche dominate dalle più eccelse nostre montagne, si venne costituendo il primo nucleo di friulani organizzati in una associazione alpinistica, e proprio qui si gettarono i primi semi per cui l'alpinismo friulano non è rimasto sterile e chiuso in sè stesso, ma ha contribuito in mille modi allo sviluppo della coltura e della educazione regionale, ed all'incremento economico delle nostre zone montane.

«Abbiamo motivo di rallegrarci perchè questa solennità, a cui debbono in cuor loro partecipare tutti i friulani, trovi qui a Tolmezzo ricostituita ed in via di rafforzarsi sempre più, la locale sezione alpinistica; questa volta sotto l'egida della Società Alpina Friulana.

«Il programma del convegno parla di per sè; basterà quindi avvertire come esso da un lato indichi escurs. veram. interessanti per chi voglia fare dell'alpinismo ed anche per chi si accontenti di una breve passeggiata, mentre d'altro canto faccia conoscere una promettente industria nuova per la nostra regione e dia modo di discutere ampiamente anche problemi connessi con la valorizzazione delle nostre Alpi».

Ecco il programma:

Domenica 14 settembre: Ore 6, partenza da Udine in autovettura per Alesso, lago di Cavazzo e Verzegnis. Da Tolmezzo, partenza ore 7. — 8, arrivo alla sella Canzuttans (m. 984). Visita alla lizza dei marmi e lizzatura di un blocco. Facoltativa la salita alla cava (m. 1700) e al M. Lovinzola (m. 1868). — 11, parole del presidente — 12, colazione al sacco — 13.30, partenza per Tolmezzo (in autovettura) — 14, arrivo a Tolmezzo, — 15, seduta nella sala municipale:

Comunicazioni della presidenza; Proposte di soci e discussioni: rapporti con Società consorelle, rifugi, industrie turistiche ecc. — 18.30, pranzo sociale — 20.30, partenza per Udine (in autovettura), con arrivo alle 22 circa.

Lunedì, 15: Salita del M. Amarianna. Partenza da Tolmezzo a piedi ore 4; arrivo a Clap Tajat alle 4.30 e inizio della salita dal crinale sud-ovest, per Lisagna-Cristeit, direttamente e senza difficoltà alla cima principale (m. 1906 — Ore 10, arrivo alla vetta e colazione al sacco. — Discesa a Stazione per la Carnia, donde col treno — chi a Udine e chi a Tolmezzo ed oltre.

Per le colazioni al sacco, ciascuno è tenuto a provvedere per proprio conto. — Le iscrizioni, accompagnate dall'importo relativo devono pervenire alla Sede di Udine (Via Lionello 2) per chi parte da Udine, e alla sede della Sezione Carnica (Tolmezzo) per chi parte da altre località, non più tardi di giovedì 11 settembre.

Lavori di restauro nella Loggia del Lionello

Già da qualche giorno, nelle sale della Loggia municipale si stanno attuando lavori di restauro che ridaranno loro il primitivo aspetto.

Tutti i locali, compresa la sala del Consiglio, presentano screpolature e fessure, prodotte dallo scoppio di S. Osvaldo, di tragica memoria. La parentesi triste dell'invasione, il tumultuoso dopo guerra non consentirono all'Amministrazione di poter attuare prima d'ora un confacente riatto.

Ciò che ha fatto anticipare i lavori, da qualche tempo però ventilati, è la lieta novella della visita degli Augusti Sovrani.

Subito si provvide all'inizio dei restauri cui attendono provetti operai. Le decorazioni saranno ritoccate, mantenendo però ad esse il disegno primitivo, e anche le pareti saranno rimesse a nuovo. Altri operai falegnami provvederanno a ripulire e riparare tutti i mobili ed alcuni specialisti rimetteranno a posto le invetriate a tondelli con saldature di piombo — alla foggia medioevale — invetriate che lo spostamento di aria prodotto dallo scoppio già ricordato, aveva frantumato in più punti.

Detti lavori richiederanno l'impiego di una forte somma, ma d'altronde essi erano necessari e la visita Reale non ha fatto altro che anticiparli, poichè — come dicemmo — essi erano già da tempo progettati.

UNA VISITA DEL GEN. MORRONE AI CIMITERI DI GUERRA

Ieri è giunto nella nostra città S. E. il gen. Paolo Morrone, presidente della Commissione Naz. Cimiteri di guerra.

Stamane, accompagnato dal colonnello Paladini, capo dell'Ufficio Cure Onoranze ai Caduti, il generale Morrone ha iniziato la visita dei Cimiteri della ex zona bellica.

PARTENZA DI OPERAI PER LA FRANCIA

Arruolati dall'Istituto Friulano per l'Emigrazione di Udine, per conto dell'Entreprise de Bois R. Gimelon di Belan-sur-Ource (Côte d'Or) sono ieri partiti operai per la taglia boschi dei paesi di Claut, Tramonti, Spilimbergo.

UN INVITO della FED. SINDACATI agli operai della Ditta Contarini

La Federazione Sindacale Fascista ha indetto oggi alle 18, presso la sua sede, una riunione, invitando alla stessa tutti gli operai della Conceria Contarini. Ad essi — dice il comunicato della Federazione — sarà comunicata cosa di vitale importanza.

La Mutua Agenti e l'Unione Agenti a Postumia

Ripristinando una simpatica tradizione, d'anteguerra, le suddette due Associazioni cittadine hanno indetto come di consueto di comune accordo, per domenica 14 settembre corr., una gita collettiva alle celebri Grotte di Postumia (Adelsberga), alla quale parteciperanno i Soci di entrambe. L'escursione, che è fra le più suggestive del genere, si effettuerà in una sola giornata, mediante comodi e veloci auto da turismo, ciò che permetterà ai partecipanti di godere, nella sua meravigliosa bellezza, tutto l'interessante itinerario che comprende circa 220 chilometri di carrozzabile, quasi tutta fra i luoghi che videro le gesta eroiche dei nostri soldati.

Il Comitato misto, nominato in seno alle due associazioni, lavora attivamente da vari giorni per organizzare coi migliori criteri l'importante manifestazione, che dovrà riuscire indubbiamente degna di quelle, non dimenticate, del passato, e giovevà a riavvicinare fra di loro i soci dopo il lungo intervallo trascorso.

Ecco il programma della escursione:

Ore 5: riunione degli escursionisti in Piazza Vittorio Emanuele; ore 5.15 partenza in autobus, breve tappa a Gorizia per il caffè ed a Vipacco per la visita alla sorgente del fiume omonimo; ore 9.30 circa: arrivo a Postumia. Breve sosta; ore 10: visita alle Grotte, fino alle 12; ore 12 partenza per Trieste; ore 14 pranzo collettivo all'Hotel Bonavia a Trieste; quindi passeggiata libera in città; ore 17 partenza per Monfalcone; mezz'ora di sosta per la visita al Cimitero Militare di Redipuglia; ore 20.30 circa: arrivo a Udine.

Ripetiamo che la quota individuale è fissata in L. 65, delle quali L. 35 da versarsi entro lunedì 8 corr. presso la Libreria Carducci in Via Cavour ed il Negozio Tomada in Via Paolo Sarpi, nonchè presso le due sedi in Via del Ginnasio dalle 21 alle 22 di tutte le sere, e L. 30 entro la vigilia.

Il solerte Comitato organizzatore ha già diramata la circolare d'invito a tutti i soci e sta preparando uno speciale programma con un cenno illustrativo dell'escursione, che servirà di utile ausilio ai gitanti e resterà loro di grato ricordo.

ASSEGNI DI STUDIO PER COMBATTENTI

L'opera nazionale per i Combattenti istituisce cinque assegni di lire 4000 ciascuno, oltre al rimborso delle tasse scolastiche e le spese di viaggio, per consentire a ex combattenti diplomati delle sezioni meccanici-elettricisti dei r. istituti industriali in disagiate condizioni economiche la frequenza dei corsi di specializzaz. in telegrafia, telefonia e radiotelegrafia presso il R. Istituto nazionale d'istruzione professionale di Roma.

Al termine dei corsi che si svolgeranno nell'anno scolastico 1924-25, gli allievi conseguono un diploma che apre diverse via di proficuo collocamento. I periti industriali ex Combattenti che aspirano al conseguimento di uno dei cinque assegni possono richiedere il bando di concorso (provvedimento assegni N. 107) all'opera nazionale per i Combattenti sezione economico sociale via Ulpiano 11 Roma, o alle Federazioni provinciali dell'associazione nazionale per i Combattenti tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 9 ottobre p. v.

PER LA VERITA'

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Dal «Lavoratore Friulano» periodico settimanale socialista, N. 35 del 30 u. s. in un trafiletto nella cronaca di Udine firmato da — Alcuni veri fanti trinceristi — leggo che il cav. Ettore Mora, venne *espulso* dalla Sezione Combattenti di Udine e dal Gruppo ferrov. combattenti.

Tanto per la verità ed anche per tacitare altra interrogazione fatta dallo stesso Periodico, tengo a dichiarare che l'ex Fiduciario cav. Ettore Mora suddetto, non venne espulso dal Gruppo ferrovieri combattenti, ma con nostro rincrescimento, nell'Assemblea tenutasi il 13 agosto u. s. egli stesso rassegnò le dimissioni da Fiduciario e dal Gruppo ferrovieri Combattenti non potendo più appartenere al Gruppo stesso essendo passato il Servizio Costruzioni dal quale il Mora appartiene, alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici.

Grazie dell'ospitalità

p. il Fiduciario del Gruppo Ferrovieri Combattenti

Dolce Luigi

LA «GIOVENTU' ALLEGRA» A CUSSIGNACCO

Domenica scorsa convennero nella frazione di Cussignacco, i soci della nuova Società corale «Gioventù Allegra» di Udine dove dettero un saggio del loro buon umore. Vennero cantati diversi cori tra i quali vanno segnalati particolarmente il «Va pensiero» del Nabucco e il «Dall'Alpi al Mar» che riscossero l'approvazione di quanti amano il canto.

Vada perciò una lode all'esimio maestro sig. Cremese che seppe in un breve periodo di tempo affiatare e istruire questi giovani che hanno cercato di imprimere al «Nabucco» specialmente una coloritura ed una grazia degna di menzione. Inoltre, alla fine del pranzo, dietro proposta del loro presidente, i soci, per segnare il giorno del loro primo successo, hanno elargito la somma di lire 20 pro Orfani di guerra.

Evade dal Manicomio

Dal Manicomio provinciale è evaso l'altro giorno certo Carlo Turba di anni 26 da Povoletto.

Il Turba si trovava nella Villa di Salute dal 15 ottobre 1923 e in questi ultimi mesi, da agitato si era fatto tranquillo così che i medici non disperavano di guarirlo.

Alcuni infermieri stanno ora attivamente ricercandolo.

Il Turba è stato segnalato nella campagna di Cividale. Anche l'autorità p.s. avvertita dell'evasione, ha impartito disposizioni perchè il Turba sia ripreso e ricondotto al Manicomio.

Un' opera di beneficenza in situazione imbarazzante

Fra le più nobili istituzioni di beneficenza che fioriscono a Udine, vi è anche quella delle Dame di Carità, che si propone di aiutare a domicilio le miserie più dolorose, quelle che si nascondono, impotenti a vincere, pur nella tristezza dell'abbandono, l'umiliazione di chiedere.

A questa opera pietosissima, che si compie in silenzio, quasi pudicamente, danno la loro attività una quindicina di elette signore, le quali, ognuna nel proprio rione, visitano i poveri, recando conforto materiale di mezzi e conforto morale di buone parole e di consigli.

I mezzi sono ritratti per lo più da offerte direttamente fatte alle «Dame della Carità» e da offerte deposte nella cassetta del «pane di Sant'Antonio» nella chiesa di S. Pietro Martire. La prima fonte si è quasi inaridita, la seconda ha dato così scarso reddito, che tutta l'attività della Pia Istituzione sembra arenata. I cittadini benefattori, che sono tanti e tanti, questa pietosa e benemerita opera di carità non dovrebbero dimenticare.

Diciamo che «sembra arenata» — ma non lo sarà, non dovrebbe esserlo. E ci riteniamo sicuri, anzi, che cuori buoni e gentili risponderanno all'appello nostro, concorrendo, sia pure modestamente, acchè l'opera di carità non si arresti. Questa sicurezza medesima esprimemmo ieri ad una delle Pie Dame, venuta ad esporci la triste situazione. Conosciamo troppo bene lo slancio dei cittadini che soccorrono pronti ogni opera pietosa perpetuando le tradizioni nobilissime dei tempi andati e degli attuali; tradizioni per le quali Udine è fra le città che nelle opere di beneficenza occupano i primi posti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ALLE CONSORELLE ROSARIE. — In morte di Suor Maria Chiara Fadiga: Pia Bruni Viezzi 30.

CASA DI RICOVERO — In morte di Baritussio Caterina ved. Paganini: Della Torre Cesare 5 — di Luigi Gargussi: Cesare Della Torre 5.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Bertuzzi Irene: Ferrini cav. Luigi 10, Zanuttini avv. Secondo 10, avv. Emilio Driussi 10, Del Zotto Giuseppe 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Irene Bertuzzi: avv. Giacomo Centazzo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Irene Bertuzzi: Cardoni geom. Riccardo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Gargussi: cav. Marangoni e signora 5.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Irene Bertuzzi: Erardo Battistella 5, Luigia Febeo ved. Feruglio 5.

NELLA BASILICA DELLE GRAZIE

si svolgono, in queste sere, solenni le funzioni per il sacro novenario. Il repertorio musicale è quanto mai scelto e superiore. Si danno le grandi canzoni alla Vergine, del nostro immortale Tomadini. Benchè note, sono sempre nuove e rivelano la grande anima del compositore; l'effetto di audizione è magnifico, l'esecuzione sotto la bacchetta del M.o Palla con il difficile accompagnamento arpeggiato del prof. Pigani, riesce perfetta.

***

Il pad. prof. Amadio Tinti dei Servi di Maria è oratore di eccellenti doti; dizione eletta, efficacia oratoria; colorito di declamazione e sostanza di argomenti rendono la sua predicazione un vero godimento intellettuale e spirituale.

S. E. Spezzotti e la campagna antiblasfema

In questi giorni al Segretario del comitato antiblasfemo S. Ecc. L. Spezzotti indirizzava la seguente:

Mi è gradito comunicarle che con nota odierna è stata da questo Ministero accordata l'esenzione completa da tassa di bollo per i manifesti del Comitato Antiblasfemo.

Il Presidente del Comitato Antiblasfemo mons. A. Rossi Arcivescovo lieto e grato dell'interessamento di S. E. Spezzotti si affrettava a ringraziarla della concessione che permette al Comitato di esplicare larghissima azione di pubblicità antiblasfema con spesa relativamente modesta.

Siamo informati anche che l'Onorevole prof. Bodrero dell'Università di Padova, Presidente del Comitato antiblasfemo di quella città ha telegrafato alla Segreteria di Comitato di Udine che accetta di venire tra noi per una conferenza antiblasfema. La data sarà fissata quanto prima.

I REDUCI E LA FESTA FEDERALE di Tolmezzo

L' Unione Nazionale Reduci di guerra ci comunica:

In base al contenuto dell'art 2, capoverso 3 dello Statuto sociale, i reduci di guerra possono intervenire alla Festa Federale dell' Azione Cattolica Italiana, promossa in Tolmezzo per domenica prossima dalla Giunta Diocesana, la quale ci ha pure rivolto cortese invito per l'intervento.

Restano pertanto impegnati i segretari delle Sezioni Reduci a far intervenire alla festa suddetta i soci che lo possono con il vessillo sociale.

Salvo impedimenti imprevisti a Tolmezzo si troverà anche il presidente ed il segretario federale per comunicazioni circa il pellegrinaggio Nazional.

STORDIMENTI, VERTIGINI

Ai sofferenti di continue cefalee, stordimenti, vertigini, è consigliabile una cura di IODOPARILLINA che si trova in tutte le farmacie. Deposito: Udine, Filipuzzi — Gorizia Pontoni

UNA FESTA AL CIRCOLO A. S. U.

Al Circolo della Sportiva si sta preparando per sabato sera un simpatico trattenimento. Il programma comprende una pesca con ricchi e svariati doni, concerto e — adagio in fondo! — danze a volontà.

Insomma, sarà una festa attraentissima, alla quale i soci interverranno certo in gran numero.

UNA «REGINETTA»

Lunedì si svolse alla sala Olimpia una grande festa danzante, con l'intervento di numerose coppie.

Alle ore 23 fu proclamata la Reginetta della festa; la giuria, composta di giovani di Udine, ha creduto bene concedere l'ambito premio alla gentile signorina Lydia Feruglio; sua damigella d'onore fu proclamata la signorina Anna Borta.

La premiazione fu accolta con entusiasmo e soddisfazione generale.

UNA ALLA VOLTA..

Il sig. Mario Baldè conducente la trattoria «Castel Romano» in via Poscolle, teneva nella cantina, che è in comunicazione con l'esercizio, una bicicletta di sua proprietà.

Ieri, qualche avventore troppo zelante si spinse fino in cantina, adocchiò la bicicletta, attraversò con essa la trattoria e se ne andò indisturbato. Più tardi il proprietario si accorse del furto perpetrato sotto il suo naso.

MOTOCICLETTA CHE... VOLA

Finalmente la cronaca anzichè i soliti furti di biciclette, ne registra uno dello stesso ramo, ma un po' più grosso.

Ieri mattina, verso le 10, Umberto Menecuccio, abitante in via Gemona, lasciò una motocicletta «Guzzi» di sua proprietà, nel sottoportico di casa.

Quando a mezzodì si recò a riprenderla, ebbe una brutta sorpresa; la moto era sparita!

Cronaca Sportiva

La Pro Vercelli

Vivissima è l'attesa per l'importante incontro di domenica 7 corr. La venuta della «Pro Vercelli» è ormai il «leit-motiv» d'ogni discorso negli ambienti sportivi.

Frattanto i «bianco-neri», sotto la valente guida del «trainer» sig. Otto Crappan, hanno iniziato un severo allenamento. Siamo lieti di annunciare che la squadra dell'A. S. U. avrà nelle sue file Gerace, il buon «Pierino», reduce dalla vita grigioverde.

Abbiamo notizia che la «Pro Vercelli» scenderà in campo nella seguente formazione: Cavanna, Bossola e Rocco; Ara, Rollone e Ceria; Zanello, Ardizzone, Mattuteia, Villa e Borello.

CORSA CICLISTICA D'INCORAGGIAMENTO

Per domenica 7 corrente il Club Ciclistico Udinese, indice e organizza una corsa ciclistica d'incoraggiamento libera a tutti i dilettanti che non hanno raggiunto il 18. anno di età. Il ritrovo dei corridori avrà luogo alla Sala Olimpia (Paderno) alle 13.30 e la partenza verrà data alle 15 pom. in viale Vat. La corsa si effettuerà sul seguente percorso: Udine, Faedis, Monte Croce, Nimis, Tricesimo, Udine, km. 45 circa.

Premi in palio sino al 10. arrivato. — Le iscrizioni in lire 3 per i non soci e lire 2 per i soci del Club si ricevono fino alle 12 del 7 corr. presso la sede del Club Riva Bartolini, «Caffè Danieli».

I G. P. automobilistico rinviato al 19 ottobre

MILANO, 2. — La casa «Mercedes» iscrittasi con 4 macchine al Gran Premio Automobilistico d'Italia ha comunicato oggi al Comitato organizzatore della gara che in seguito al ritardo della preparazione delle sue vetture tuttora nelle officine di Stoccarda, non è in condizioni di poter partecipare alla gara indetta per domenica prossima.

In seguito a ciò, consenzienti le altre Case italiane, il Gran Premio fu sospeso e rinviato al 19 ottobre p. v.

Coi fanti della Brigata Re a Monte Nero

MONTENERO, 1 settembre.

1. Agosto: rivediamo Udine asson nata, la cui vita invano i fari abbaglianti di mille lampade cercano di elettrizzare: essa langue inesorabilmente e le case degli uomini sbadigliano ancora per poco dalle finestre socchiuse o dalle persiane alzate a metà, le ultime loro luci sulle strade spopolate. E noi passiamo, la fanfara in testa, fra la curiosità dei ritardatari, attraverso la città che ha interrotto per poco il ritmo vertiginoso ed incalzante della sua attività, passiamo per le vie silenziose e sgombre: a passo cadenzato dalle note di una marcia e questa nostra partenza per l'ora in cui si svolge e per l'assetto guerriero al gran completo di cinquecento e più cravatte rosse, ci ricorda altre partenze ed altri giorni, aureolati ormai di gloria imperitura ed affidati alla storia della Patria.

Non fiori e non sorrisi, in questa afosa notte di agosto friulano; chè non incombe più l'ansia della vigilia; e le cravatte rosse del 2.o reggimento che pur si meritarono con il loro sangue più generoso versato a fiotti vermigli nel gran fiume purificatore della Patria, i plausi commossi ed esultanti di questo popolo tenace e laborioso, che più di tutti volle la guerra, la santa guerra per la causa sacra della redenzione italiana: le cravatte rosse del 2.o, dicevamo, partono ora quasi di nascosto e la loro dipartita avrebbe quasi il carattere di una fuga, se in testa a noi non marciasse, baldanzosa, a rompere i silenzi della città assopita, la fanfara reggimentale.

E pare che a questa squilla marziale mille e mille morti ci rispondano, come ad un richiamo noto e caro: tutt'una falange di eroi risorge coi volti raggianti, trasfigurati dalla gloria.

Ritornano! Ritornano le cravatte rosse cadute. E baciano le fronti di questi loro fratelli imberbi, che solo forse rimpiangono di non poter essere assunti anch'essi in quel consesso ideale a cui partecipa soltanto chi seppe, cantando, morire per la Patria!

***

Ragazzi, ci siamo. Cioè, piano, non ci siamo un corno! Volevo dire che qui « comincian le dolenti note ». E si fanno sentire sotto forma di 25 km. di montagna: una biscia enorme, smisurata, che si stende pigra al solleone d'agosto in mezzo al verde chiomato dei boschi, e che sale, sale sempre, in vorticose ridondanti spirali che ne celano la testa. E proprio bisogna convenire che il « venenum » non è solo in « cauda ». Il veleno, lungo questa biscia che non finisce mai, c'è dappertutto. Una volta tanto i proverbi che (ci hanno insegnato) sono la sapienza dei popoli, subiscono una clamorosa smentita.

E non c'è santi! Bisogna percorrerla tutta a piedi questa strada che le guide molto benignamente hanno classificato fra le migliori carrozzabili, e che d'inverno dev'essere un'ira di Dio!

Ma le cravatte rosse non badano a queste sciocchezze. Siamo o non siamo? « Ardi zefans gre pennà ». E allora avanti! Ogni passo fatto è una fatica di meno. E nella nostra filosofia semplicista, tutto è destinato a finire. Anche l'Aidussina-Montenero, pensiamo, terminerà, se Dio vuole!

Lo zaino pesa? Le scarpe fanno male? Il fucile dà fastidio? Tira a campà! « Canta che ti passa » Ed il fante intona, superbo di fierezza:

« Un mazzolin di fiori
Che vien dalla montagna! ».

Peccato però, che « dalla montagna » non vengano, per ora almeno, che sole e polvere. Ma tant'è: gli ufficiali danno l'esempio di energia e di resistenza alla fatica: cravatte rosse, chi ci ferma più! Una voce, nel folto di una compagnia, mentre tutti danno segni di stanchezza, intona a gran voce:

« Evviva Pavia
città delle belle donne
noi siamo le colonne
del Monte di Pietà ».

Mi porto vicino e gli chiedo: — Sei di Pavia?

— Signor sì, di Bereguardo.

Lo guardo a lungo; mi sorride, ha compreso che gli sono fratello. — Continuo sorridendo:

— Conosci la tale?

— Signor sì. — E strizza l'occhio al compagno, come per dirgli: Di donne me ne intendo io...

— Quando torni a casa tua, salutamela.

— Signor sì, il 7 settembre prossimo.

Lo saluto e gli stringo forte le mani, pregandolo di salutare tutti gli altri concittadini. E' commosso, ma ben presto intona allegramente, cambiando spalla al fucile:

« Congedà, congedà
col sacchetto alla man ».

Ma tutti, come risvegliandosi da un breve letargo, come vivificati, esplodono:

« Ma il secondo mai s'arresta
gli ufficiali sempre in testa,
senza tregua noi marciam! ».

***

« E non vogliamo ingomii! ». Il motto che il Poeta Soldato ha dettato per la fanteria, non poteva scolpire meglio lo spirito di disciplina e di sacrificio che anima il fante. Il quale potrà essere poco benviso a qualche proprietario di frutteti dei dintorni, per le sue... perlustrazioni individuali, che compie di tanto in tanto, ma non potrà mai essere tacciato di piaggeria per le fatiche che, in caserma od al campo, in pace od in guerra, è chiamato a sostenere. I diluvii che per varie notti e per intere giornate hanno riversato sulle sue tende tutte le secrezioni lagrimali di Giove Pluvio, riducendo taluno in vere... galleggianti, li hanno sempre trovati più allegri che mai!

Ne ho trovato io uno che, dopo esservi asciugato al sole i panni che aveva indosso, scriveva alla « chara mama » poggiato sopra un masso che fungeva pomposamente da scrivania: « ... Qui siamo in villeggiatura. Sto bene e così « vollio sperare di te! ».

La festa del Campo, 24 agosto. — Il « non plus ultra » dell'allegria e della famigliarità E' una tradizione che non viene mai meno, e anche una rappresentanza del 1.o reggimento si è unita al 2.o per rendere maggiormente solenne la festa.

Il colonnello cav. Chiericoni G. Battista, che alle cravatte rosse è padre affettuoso ed autorevolissimo, giunge affiancato dal capitano cav. Presti, un valoroso multidecorato ed aiutante maggiore in prima, annunciato da una squillo di « attenti! ». I fanti scattano come animati da una volontà sola.

E la festa incomincia. Assistiamo a gare di corsa con lo zaino, alla corsa nel sacco, alla corsa all'uovo, al tiro della fune, animatissimo.

Giungono anche il generale comandante Paolo Anfossi, comandante la Brigata ed il comandante del 1.o reggimento.

Ogni compagnia, nel recinto delle proprie tende, si è ingegnata alla preparazione di artistici giardinetti in cui la genialità delle cravatte rosse brillò fulgidissima.

Per la sera era preparata una luminaria da far arrossire quelle fiorentine, ma il tempo per niente militare, rallegrò le ultime bottiglie con una fitta pioggia.

Qualche maligno sussurra che l'acqua sia stata una vera benedizione di Dio, mandata per calmare i calori per qualche « gospodiscia », ma noi non vogliamo crederci...

***

O fantesche, serventi, cameriste, balie, nurses, cuoche che popolate rubiconde e chiacchierone, gli alberati viali de Giardini pubblici udinesi, dove siete?

E' la cravatta rossa, inconsolabilmente vedova, che vi chiama a gran voce e che mai come ora ha sentito gli spasimi e gli acuti lai per la mancanza della « gnocca » con la quale andare, stretti in un tutt'uno, a passeggio, timorosi ed impacciati come collegiali.

Marte e Venere: la Guerra e l'Amore, inscindibile binomio di reciproci affetti!

Qui il Fante s'arrangia, s'arrangia come può, ma può poco, per non dir niente.

Sette ragazze che non biascicano una parola d'italiano, delle quali tra l'altro, c'è il caso di vedersi stampare la forma della mano destra sulle gote, se si... esagera un pochino: sette ragazze Dio buono, con mille uomini, cosa possono essere? Siamo giusti, via! La cravatta rossa, se si lagna, ha ragione, ragione da vendere!

Intanto però arrota le armi, e si prepara ad un assalto spietato di tutte le domestiche friulane, quando ritornerà.

Povere figliuole: si salvi chi può!

***

Il buon papà, colonnello Chiericoni, ha salutato ieri, ultimo d'agosto, le cravatte rosse del 1903 rimaste, e che andranno a giorni in congedo. Li ha salutati con certe parole rudi e semplici di soldato, che solo lui sa trovare e che vanno dritte, dritte al cuore di chi le ascolta.

E' un oratore forbito ed efficace: esalta e trascina con un linguaggio che è alto, senza essere inaccessibile, con un'oratoria che è profonda, senz'essere astrusa.

Sono commossi, i congedandi: qualcuno si asciuga furtiva una lacrima.

Se ne andranno, riprenderanno il lavoro, ma in ognuno ci sarà un cuore che palpiterà sempre per il suo bel reggimento, per la trecentenaria Brigata Re, e certo scriverà al Papà: « Vi ricordo e v'amo signor colonnello », con il medesimo calore con cui si scrive la prima lettera all'amata.

***

Si ritorna, si sono levate le tende, ecco le due, buio fitto, rotto qua e là da qualche lampada.

La lunga biscia ci si stende non più paurosa: « Folu! Folu! ».

Il battagliero grido rompe le tenebre e le cravatte rosse si avviano verso la sede del loro reggimento, liete come non mai.

Alla testa la gloriosissimi bandiera del secondo è portata da un ufficiale e la fanfara allieta e cadenza la marcia.

Si giunge a Udine che sono le undici, accolti dal deposito e da moltissimi cittadini.

E si riprende la vita.

Così in questa disciplina severa si forgiano le coscienze dei soldati d'Italia, le cui generazioni possono vicendevolmente superarsi, per disciplina, per buona volontà, per spirito di sacrificio, ma non mai smentirsi.

La tradizione resta intatta e vergine e incontaminata folgora al sole della Patria, la gloria dei suoi figli migliori.

Più che mai per la armi del secondo, sacre a mille pugne vittoriose; invitte ed invincibili attraverso, trecento anni di storia, la consegna di non tradire è scritta sulle loro insegne. Per la sua storia, per i suoi morti, per i suoi vivi: guerrieri magnifici, espressi dalla più pura aristocrazia del valore italico.

Mario Gastaldi

ULTIMA ORA

La situazione della politica interna non è ancora chiarificata

Chi guardi alla politica interna, trova che la situazione è ancora incerta, confusa. Un incrociarsi sempre più incalzante di polemiche giornalistiche, di lettere, di accuse, di smentite, non permette una visione chiara della situazione e quale sia la strada decisiva che si sta per prendere.

Conciliazione? collaborazione?.... Ne ha speranza, l'«Epoca», la quale scrive che le dichiarazioni del presidente nella intervista col «Giornale d'Italia» ed i commenti di questo, non costituiscono ancora un'intesa; ma il fatto stesso che l'on. Mussolini abbia voluto, prima del Congresso del partito e spontaneamente fare quelle dichiarazioni, dimostra quanta considerazione e quale attesa benevola rivolga egli ai liberali; e trova che questo è per sè stesso «un fatto di eccezionale importanza». E soggiunge: «L'intesa potrà avvenire domani. Tra avversari che si rispettano e che si stimano, è assai facile intendersi. Per questo ci sembra che sia utile, non solo ai rispettivi partiti, ma anche al Paese, il dissipare quella atmosfera di malevolenza e di inimicizia che, fino a questo momento, divideva liberali e fascisti».

Anche «La Tribuna» trova che una via di conciliazione è aperta. L'on. Mussolini ha tentato di cercarla e di trovarla. Egli è andato altre volte incontro ai liberali, e ci ritorna oggi, perchè è certamente convinto, come tutti, che sarebbe desiderabile, per migliorare le realizzazione della pace interna di ottenere che almeno l'opposizione costituzionale attenuasse le sue asprezze».

E il «Giornale d'Italia» ritornando ancora sul colloquio avuto dal suo direttore con S. E. Mussolini, dice che le dichiarazioni del capo del Governo sono apparse, dal punto di vista della collaborazione, tiepide e imprecise. Scrive l'organo liberale:

«L'on. Mussolini ha ottenuto più ampi poteri e il più largo credito dalle popolazioni. Ma, da qualche tempo in qua, il favore popolare sta voltando le spalle al capo del Governo a causa delle sue oscillazioni, come da molto tempo le ha voltate al fascismo, a causa della sua azione compressiva e prepotente. Riacquistare la fiducia della gente che non è faziosa che non fa della polit. per partito preso: « ecco la manovra strategica in grande stile, che il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto fare. E noi l'abbiamo desiderato ed auspicato; ma abbiamo purtroppo, dovuto constatare che la manovra è rimasta a mezzo, anche perchè, contemporaneamente ad essa, lo stratega ne abbozzava un'altra delle posizioni del Monte Amiata. E così, avviene che il pubblico non capisce più nulla, non si orizzonta più e si sente invaso dalla sfiducia e dal disagio. Un Mussolini che mostra essere suo pensiero ricorrente il come predisporre gli accampamenti delle camicie nere, non è il Mussolini che l'opinione pubblica invoca e desidera, ma è il tutore ferreo dell'ordine verso tutti e contro tutti, il difensore incrollabile dell'equilibrio interno e della pace civile».

La chiusura delle grandi manovre navali

AUGUSTA, 2. — Stamane, alla presenza del ministro della marina Duca Thaon de Revel, il comandante in capo dell'armata navale ammiraglio Acton ha tenuto una conferenza circa i risultati delle manovre navali agli ufficiali dell'armata, riuniti a bordo della Conte Cavour. Alla conferenza fece seguito un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato gli ammiragli Conz e Lovatelli e vari alti ufficiali di marina.

A mezzogiorno, il ministro Thaon de Revel è partito per Castellamare di Stabia a bordo dello yacht Archimede. Domattina alle 9 tutta la squadra concentrata ad Augusta partirà per Napoli. Durante il viaggio, nel tratto di Messina a Capri, tutte le navi effettueranno le gare di velocità.

Proseguono alacremente i lavori per il disincaglio della nave ausiliaria «Bengasi», diretti personalmente dall'ammiraglio Fiorese. Si spera portarli a compimento nella giornata di domani.

Morte di un vescovo

GENOVA, 2. — Stasera in età di 6[illegible] anni è morto mons. Natale Serafino vescovo titolare di Tricala e precedentemente vescovo di Biella e di Chiavari. La sua salma sarà sepolta a Oropa.

Una macchina infernale per far saltare la tomba di Lenin

PARIGI, 2. — Il corrispondente della «Chicago Tribune» telegrafa da Helsingfors che una macchina infernale era stata deposta nel mausoleo dove giace la spoglia imbalsamata di Lenin, a Mosca. La bomba è stata scoperta ieri sera, avvolta in alcuni vecchi giornali e conteneva una carica di esplosivo sufficiente a fare saltare tutto il mausoleo.

Disastrose inondazioni in Bulgaria

SOFIA, 2. — In seguito ai frequenti nubifragi di questi giorni, tutti i fiumi della Bulgaria ingrossarono a tal segno che minacciano di straripare di momento in momento. Le regioni a nord e ad oriente sono in gran parte allagate. Tutti i campi e i vigneti sono sott'acqua. Il raccolto è distrutto. L'acqua ha atterrato diverse case lungo i fiumi e distrutto molini. Molti animali domestici furono portati via dalle correnti. Ci sono anche non poche vittime umane. La città di Ternovo subì danni enormi, poichè il fiume Jantra uscì dal letto. Aitos è quasi distrutta.

Il patto di Londra ed il lavoro per attuarlo

GINEVRA, 2. — L'assemblea della Società delle Nazioni ha eletto i presidenti delle varie commissioni e poscia i vicepresidenti dell'assemblea. Fra questi, è compreso l'on. Salandra. I delegati italiani sono stati distribuiti nelle varie commissioni come segue: prima, Scialoia; seconda, Pironti, Cavazzoni e Cippico; terza, Schanzer e De Marini; quarta, Bignami; quinta, Ciraolo e Pironti; sesta, Bonin e Tosti di Valminata.

PARIGI, 2. — La commissione delle riparazioni si è riunita oggi sotto la presidenza di Luigi Barton. Essa ha ascoltato il sig. Ioung, agente generale dei pagamenti sulle misure da lui prese e su quelle che dovrà prendere per adempiere alla missione affidatagli. Dopo uno scambio di vedute che ha seguito l'esposizione di Ioung, il presidente lo ha ringraziato delle sue dichiarazioni e lo ha assicurato che i suoi metodi e le sue misure avranno l'approvazione unaname della commissione. Nel corso della sua esposizione Ioung ha confermato che ieri il Reich ha versato alla Reichsbank, in conto dell'agente generale dei pagamenti, la somma di 20 milioni di marchi oro come era stato previsto dai termini dell'accordo di Londra e che domani sera egli, col commissario ai pegni partirà per Berlino. L'agente generale dei pagamenti non rientrerà a Parigi che verso la fine della possima settimana.

Chi parte e chi arriva

PARIGI, 2. — Il presidente del consiglio inglese sig. Mac Donald è giunto alle 19.20. Egli è stato ricevuto dal ministro delle Colonie Maladier dal prefetto di Polizia della Senna e da altre autorità. Il ministro Dalader ha salutato, a nome del Governo francese, il sig. Mac Donald, il quale ha manifestato tutta la sua soddisfazione per l'incontro che avrà a Ginevra col sig. Herriot. Ha poi espresso la ferma convinzione che i lavori dell'assemblea di Ginevra daranno i migliori risultati. Alle 21.20 il sig. Mac Donald ha proseguito per Ginevra.

BRUXELLES, 2. — Il prseidente dei ministri Theunis è partito per Ginevrva.

GINEVRA, 2. — Questa sera, proveniente da Lione, è giunto in automobile il presidente del consiglio dei minsitri francese sig. Herirot.

Le operazioni nel Marocco

L'invio di nuovi rinforzi

MADRID, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco dice: Ieri fra le posizioni di Cartia, Roaro e Rasputuraba, una colonna impegnò un vivo combattimento allo scopo di eliminare gli attacchi nemici sulle comunicazioni di questo settore. Questo sforzo sarà rinnovato oggi con una colonna rafforzata da quattrocento indigeni, di Haintai. Il direttorio pubblica relativamente alla situazione al Marocco, una nota nella quale dice che la necessità di combattere il nemico in tutte le occasioni che si presentano senza trascurare la difesa delle vie di comunicazione seriamente minacciate, esige l'impiego di grandi forze. Il governo ha ritenuto opportuno di inviare al Marocco battaglioni preparati a questo scopo.

Notizie in breve

— UN CONGRESSO DI LAVORATORI DEI PORTI si è inaugurato lunedì a Livorno, con l'intervento di S. E. Celesia sottosegretario di Stato alla Marina mercantile e di tutte le autorità cittadine. I congressisti sono in numero di 500. Il ministero della Marina on. Ciano ha inviato al Congresso un telegramma di saluto.

— ALLA FIERA DI LIPSIA, che si tiene questa settimana (31 agosto - 6 settembre), si hanno quindicimila espositori, numero mai raggiunto in nessuna fiera. Tra essi, ve ne sono parecchi anche d'Italiani. Sono stati prenotati (si dice) 200 mila compratori da tutte le parti del mondo: ciò che conferma che gli acquisti in Germania sono ancora convenienti, benchè i prezzi anche là, ora, abbiano subito rialzi.

— IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE on. Giuliano si è recato al R. Educandato di S. Pietro in Monticelli per inaugurarvi il corso di cultura magistrale promosso dall'Ente Nazionale di cultura. L'on. Giuliano ha pronunziato un discorso.

— NICOLO' TOMMASEO il grande scrittore e patriota dalmata, sarà commemorato a Zara, domenica, ricorrendo quest'anno il cinquantenario della sua morte. Converranno a Zara, per assistere alla celebrazione dell'uomo illustre, circa duemila insegnanti da ogni parte d'Italia. Il senatore Isidoro Del Lungo pronuncierà il discorso ufficiale. Due piroscafi, uno in partenza da Trieste ed uno da Ancona, porteranno i partecipanti alla imponente cerimonia. Dopo, i duemila insegnanti si recheranno da Zara a Fiume, dove s'incontreranno con i congressisti della Dante Alighieri, e da Fiume, a Trieste alle grotte di Postumia.

— GIOVANNI PASCOLI sarà commemorato il 19 col ricordare, in tutte le scuole aperte, venerdì 19, ai fanciulli, il Poeta — che fu il Poeta della bontà e del perdono; il 21, nella mattina, a Rimini e nel pomeriggio a S. Mauro, suo paese natale, il 30, in tutti i cento Comuni della regione, con letture e conferenze. Inoltre, quegli stessi comuni intitoleranno al Pascoli una via od una scuola, e parteciperanno ufficialmente alle commemorazioni di Rimini e di S. Mauro. Un particolare ricevimento sarà dato nel Municipio di San Mauro il 21 alla presenza del Capo del Governo.

— A BORRELLO (prov. di Chieti) fu inaugurato il monumento ai Caduti, opera dello scultore Vito Pardo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 122.25 a 122.75; su Londra da 101.40 a 101.60; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 424 a 426; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 67.40 a 67.75; su Ungheria da 0.0280 a 0.0310; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 29 a 29.30.

Rendita 85.20, consolidato 98.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.425; Svizzera 424.75; Londra 101.40; New York 22.555; Berlino 535.50; Vienna 0.0319; Bucarest 11.10; Belgio 114.40; Spagna 300; Praga 67.65; Budapest 0.0295.

Rendita 85, consolidato 98.00.

Obbligazioni delle tre Venezie

Corso medio 84.21; Trieste 84.25; Roma 84.30; Milano —.—.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

I Comitati Autonomi della Provincia per la Fiera della Riconoscenza

Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei sigg. componenti i Comitati Autonomi di Gorizia, Palmanova, Pontebba e Tolmino.

Il Comitato Esecutivo manda un ringraziamento e un plauso affettuoso a tutti benemeriti collaboratori della Prima Fiera pro Mutilati. Ecco altri elenchi:

COMITATO AUTONOMO DI SAN GIORGIO di NOGARO: Ermacora Pines, presidente della Sezione Mutilati di S. Giorgio Nog.. Il Consiglio Direttivo della Sezione Medesima, Ammiraglio Canciani comm. Ciro, Sindaco di S. Giorgio Nogaro, Taverna geom. Archimede, Percoto co. Adonito, di Montegnacco co. Max, Cristofolo cav. Achille, Todisco Leonardo, Giuseppe Carolli, sig. Scarpa Guido sindaco di Muzzana del Torgnano, Poz cav. Mario sindaco di Porpetto, Carlo Mazzanini Sindaco di Carlino, Angelo Marini sindaco di Marano Lagunare.

COMITATO AUTONOMO DI GEMONA: Il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati e Invalidi: i sigg. Sabidussi cav. geom. Icilio, Soravitto Basilio, Benvenisti Adolfo, Di Poi Vittorio, Danelutti Giovanni, Bonitti Fr., Innocenti cav. uff. dott. Silvio, Fantoni on. Luciano, Faleschini Antonio, Picco Eugenio, De Carli rag. Giuseppe, Giovio Lodovico, Falomo Giacomo, Dosi geom. Cino, Bonitti Tomaso, Capriz Giovanni, Castellani Andrea, Disetti Ermes, Dosi Adolfo, Londero Giuseppe, Masini Tomaso, Pittini ing. Enrico, Pittini Leone, Callizia geom. Floriano, Madile Giuseppe, Fachini Lorenzo, Raffaelli ing. Renato, Rizzi Giuseppe, Rossini cav. Carlo, Salmoiraghi Giuseppe, Sartori Luigi, Cedaro Giuseppe, Sabidussi Pomponio, Siega Francesco, Stradiotto Antonio, Stroili Taglialegna cav. Antonio, Coletti dott. Liberale, Antonelli Attilio, Madile Adelchi, Elti co. Giandaniele, Elti co. Riccardo, Isola Ernesto, Armellini Giacomo, Armellini Elio, Lepore Riccardo.

COMITATO AUTONOMO di PIERIS D'ISONZO: Leopoldo Variale pres. Sezione Mutilati, signora Luigia Variale, Vittorio De Martin, Giacomo Spanghero, Riccardo Clemente, Bazan Augusto, Lucchini Pietro, Corazza Lorenzo, Edoardo Marcuzzi, comm. Marinaz, dott. Costa, Antonio DeLuisa, Luigi Cosolo, Contessa Varmo, Oscar Margutti, Oreste Spanghero, Leonardo Colodig, Angelo Rosai, Maria Leonardig, Antonio Spanghero, Alfano Antonino, Giulia Verzegnassi, e Maria Alfano, Rossi Angelo di Nicolò, Riccardo Clemente, Marchese Angelo de Fabbris di Begliano, Marchese Augusto di Fabbris di Begliano, Agronomo Luigi Pinat Begliano, Cantagalli geom. Galliano, Nicolò Tomesella, Turriacco, Augusto Bosma, Ermano Spanghero, Giuseppe Montanari, Marchese Mangilli, Italia Montanari, Saria Martinuzzi, Stelvio Mucelli, Ugo Colarini, Spanghero Eugenio, Carlo Marona, ing. cav. magg. Zanoni di Ronchi dei Legionari, conte Misruzzi, cavalier Blasig, Francesco dottor Bottai, dott. Orlandini di Ronchi, Farmacista Olivetti, cap. Furazzi, De Rosa Pietro, Giuseppe Borini, Sindaco di Ronchi.

LA GITA DELL' OPERAIA A GORIZIA

Riceviamo:

Molte sono le adesioni pervenute finora dai soci dell'Operaia Generale per la gita sociale con visita alla consorella Goriziana.

Per merito degli attuali preposti al Sodalizio, venne ripresa tale consuetudine in occasione dell'anniversario della fondazione della società; e lo scopo della gita è quello di maggiormente affratellare ed avvicinare i suoi componenti. L'opera svolta finora dagli attuali reggitori per l'iscrizione di nuovi soci onorari ed effettivi è la prova chiara della loro buona volontà. La simpatia che gode l'Istituzione presso le più spiccate personalità e ditte industriali e commerciali cittadine, nonchè la benevolenza della classe lavoratrice, dimostrano che l'utile benefica istituzione è in crescente sviluppo.

Continuino i nuovi amministratori nel loro interessamento e così avranno il plauso e la riconoscenza dei molti affigliati.

X. Y.

Il contrabbando dell'alcool in Finlandia

Un mio corrispondente esperantista finlandese, fra le molte curiose ed interessanti notizie che intorno alla sua nazione («La terra dei mille laghi») periodicamente m'invia, mi descrisse tempo fa le peripezie dei contrabbandieri d'alcool o venditori di veleno, com'egli li chiama; peripezie e scene che ritengo meritino di venir conosciute anche dai lettori de «La Patria del Friuli», per i quali stralcio qua e là dalla lettera qualche brano, traducendo fedelmente.

« Uno che dia uno sguardo alla configurazione geografica della mia Nazione, subito comprende che qui il contrabbando è relativamente facile, giacchè la costa è disseminata da isolette e da scogli dove riesce assai difficile di poter catturare i delinquenti (contrabbandieri d'alcoll). Dal periodo di tempo nel quale, secondo la legge di allora, si poteva facilmente ricevere alcoolici, ad oggi, regime di registrazione quasi assoluta, esistettero ed esistono tuttora molti bevitori che ben volentieri comprano, anche a prezzi elevati, il «veleno» preferito. Così vi è sempre richiesta di alcoolici e quegli agenti che ne fanno commercio hanno clienti persino fra gli astemi! In questo modo il consumo aumenta, ma non però in così alto grado come nel 1913, un anno prima, cioè, che venisse promulgata la legge proibizionista (secondo la quale è fatto divieto di dare o fornire alcoolici per il divertimento o per il vizio). Per approvvigionare la nazione di alcool si costituirono Società per azioni alle quali le navi straniere e nazionali rimettono l'alcool desiderato. Queste navi gettano delle rispettive zone di competenza, e co l'ancora nelle acque extra-territoriali e così gli agenti finlandesi non hanno il diritto di toccarle. Sui fianchi delle navi è scritto in maniera ben visibile: «Täällä myydään pirtua». (Qui si vende alcool). Dalle navi, mediante battelli a vapore, i connazionali fanno venire l'alcool sul continente. Di solito i piccoli recipienti che contengono il «prezioso» liquido, vengono messi in sacchi appositamente confezionati per la bisogna, sacchi che si gettano in mare al primo allarme d'arrivo dei doganieri, e vengono tosto ripescati non appena è scomparso ogni pericolo.

« Come negli Stati Uniti d'America, così anche in Finlandia l'alcool viene clandestinamente trasportato coi mezzi più bizzarri. Difatti esso viene occultato nelle valigie, nei cappelli da signora ed in recipienti speciali dissimulanti qualche parte del corpo, indosso alle persone. I doganieri non bastano certo per far sparire questo infame commercio, perchè sono poco numerosi ed i mezzi a loro disposizione sono pressochè insufficienti; come, ad esempio, i loro motoscafi che non possono gareggiare in velocità con quelli dei contrabbandieri.

« Anche il diritto di far uso delle armi è ostacolato dalle attuali norme legislative in materia, che impongono di sparare solamente dopo che abbiano sparato i contrabbandieri! (E' sperabile — dice a questo punto il mio corrispondente — che quanto prima noi si abbia una legge migliore, cioè che il primato di sparare spetti logicamente al cacciatore!).

« Qualche giornale aiuta moralmente i contrabbandieri facendo una campagna a fondo contro la legge proibizionistica, dicendo che, con la sua proscrizione, questa farebbe sparire anche il contrabbando degli alcoolici. Molti giudici sono anche della stessa opinione e non sempre volentieri giudicano e condannano degli uomini, vittime, in parte, di tale legge.

« Fra gli agenti di polizia ve ne sono parecchi di quelli che ricevettero l'impiego sotto la Russia, quando la Finlandia apparteneva a quell'Impero. In quel tempo dagli agenti si richiedeva la accettazione completa delle leggi russe, non badando più che tanto alla capacità dei singoli agenti che veniva riguardata, pare strano, come cosa secondaria. Perciò non tutti i poliziotti, davanti al pubblico, godono di quella stima e di quel prestigio e quella fiducia che, come tutori dell'ordine e del rispetto della legge, devono necessariamente godere.

* * *

Il corrispondnte termina dicendo che, per por fine al contrabbando dell'alcool e per far sì che venga un po' riformata la legge proibizionistica in Finlandia, è necessario un accordo fra tutti gli Stati del Baltico.

Giov. Della Savia

Osservazioni, critiche ecc.
Per una bella propaganda

LETTERA APERTA

alla Sez. Universitaria del C.A.I. di Trieste

Nell' inverno prossimo venturo non è possibile rappresentare in Udine almeno alcune films cinematografiche alpinistiche della SUCAI, come, per esempio, la scalata del Cervino, sciopoli, tendopoli, tecnica dello «sci» corto, ecc.?

Sarebbe un successo sicuro della tecnica nazionale, poichè dette films sono ritratte appositamente dai migliori operatori della SUCAI, quali Faostini e Ghiglione, senza ricorrere all'aiuto straniero. Sarebbe convenientissimo in Udine, centro di tanti alpini ed alpinisti, circondata dalle montagne; queste films si rappresentano in tutte le città d'Italia, da Venezia a Roma a... Napoli; e a Udine?

Sarebbe un'opera di cooperazione e di forte propulsione all'educazione fisica e morale della gioventù; di cui la SUCAI è forse il più bell'esempoi di ciò che possa fare la privata iniziativa e l'azione entusiasta e generosa degli stessi giovani.

I COMUNICATI

RICERCA DI OPERAI TERRIERI. — All'Ufficio ntermandamentale di collocamento di Udine, in via della Prefettura 10, si ricercano operai terrieri pratici in lavori di bonifica per la costruzion di un argine, disposti a recarsi in territorio della Provincia di Venezia.

A TRIESTE

la «Patria d l Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica e PIAZZA DELLA BORSA, 18.